



Progetto AVS-riforma fiscale: una risposta a due problemi urgenti

Il progetto AVS-riforma fiscale (o RFFA, riforma fiscale e finanziamento dell'AVS) offre una soluzione equilibrata a due problemi urgenti: risolve il problema degli statuti fiscali speciali per le imprese, che non sono più conformi agli standard internazionali e rafforza l'AVS.

Questo progetto è il frutto di un compromesso tra le forze politiche del Paese (sinistra, destra e centro). Dopo i fallimenti della riforma fiscale (RI Imprese III nel 2017), della Previdenza vecchiaia 2020 (PV 2020 nel 2017) e di altre precedenti revisioni dell'AVS, questa nuova proposta permette di proseguire e di uscire dal vicolo cieco.

Il progetto sarà posto in votazione il 19 maggio a seguito di un referendum essenzialmente sostenuto da sindacati minoritari e da partiti che si situano ai margini dello scacchiere politico. Questi oppositori non hanno tuttavia nessuna valida alternativa da contrapporre, la loro opposizione deriva da un atteggiamento intransigente.

Il Consiglio federale, il Parlamento, i Cantoni, l'Unione delle Città svizzere, l'Associazione dei Comuni Svizzeri, economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, l'Unione svizzera degli imprenditori, il sindacato Travail.Suisse e diversi partiti PLR, PPD, PS, PBD sostengono il progetto.

Indice

1. Un punto in più per la Svizzera come piazza economica e di ricerca	4
a. Eliminare le incertezze che pesano sulle imprese internazionali	4
<input type="checkbox"/> I regimi fiscali speciali non sono più ammessi e devono essere aboliti	4
b. Senza riforma, la Svizzera perderebbe la sua attrattività	4
c. Evitare un improvviso aumento della pressione fiscale- preservare l'attrattività	4
d. Nuovi strumenti per i Cantoni	5
<input type="checkbox"/> Favorire la ricerca e lo sviluppo: Patent box, deduzione R&S	5
<input type="checkbox"/> Favorire l'autofinanziamento	6
<input type="checkbox"/> Riduzione dell'imposta cantonale sull'utile	6
<input type="checkbox"/> Le società internazionali pagheranno più imposte	8
2. Un punto in più per l'AVS	9
a. Consolidare l'AVS, un pilastro che si sgretola	9
b. I contributi salariali sono la principale fonte di finanziamento	9
c. Le entrate non seguono più l'aumento delle uscite	9
d. L'invecchiamento della popolazione costituisce una sfida importante	10
e. Finanze in rosso e riserve esaurite entro una decina d'anni	10
<input type="checkbox"/> L'AVS è già nelle cifre rosse dal 2014.....	10
<input type="checkbox"/> Riserve esaurite entro una decina d'anni e miliardi di debiti successivi.....	11
f. Una possibile soluzione dopo una serie di insuccessi	11
3. Cantoni e Comuni	12
a) Un miliardo ai Cantoni e ai Comuni per finanziare la transizione	12
b) I Comuni non sono stati dimenticati	12
c) Cantoni e cittadini hanno l'ultima parola	12
4. Il Ticino	14
5. Esempi	15
6. Perché votare Sì	16
a. Progetto costruttivo	16
b. Progetto che porta sicurezza	16
c. Progetto equilibrato	17
d. Progetto nell'interesse di tutti	17
<input type="checkbox"/> Senza riforma, gli altri Paesi sono vincitori.....	18
7. Conclusione	19
a. Tutte le imprese tassate in maniera identica	19
b. I principali cambiamenti	19
c. Fallire ancora una volta, o finalmente andare avanti?	19

1. Un punto in più per la Svizzera come piazza economica e di ricerca

a. Eliminare le incertezze che pesano sulle imprese internazionali

Dopo la crisi finanziaria del 2008, la fiscalità delle imprese è fortemente evoluta a livello internazionale. Delle pratiche un tempo ammesse non lo sono più e nuove regole sono state messe in atto. Anche la Svizzera è interessata e deve quindi adattare la propria fiscalità delle imprese. La riforma apporta alle imprese chiarezza e la certezza del diritto di cui hanno bisogno.

➤ I regimi fiscali speciali non sono più ammessi e devono essere aboliti

Attualmente, le imprese attive a livello internazionale possono beneficiare di tassi d'imposizione più bassi delle altre società (regimi fiscali speciali). Di fatto, gli utili realizzati all'estero sono soggetti ad un tasso di imposizione più basso rispetto a quelli realizzati in Svizzera.

Questo regime preferenziale ha permesso l'insediamento di numerose attività dette «mobili», come il finanziamento di gruppi, le attività commerciali, le attività di ricerca e sviluppo, ecc. Di conseguenza, essi hanno fornito molte entrate alle collettività. Per la Confederazione, le società in questione rappresentano meno del 7% dei contribuenti, ma il 50% delle entrate derivanti dalle imprese. L'apporto di queste società va ben oltre il loro contributo fiscale:

- Le imprese internazionali occupano direttamente 150 000 persone qualificate e ben retribuite.
- Numerose PMI e imprese artigianali beneficiano ampiamente, come fornitori od operatori di servizi, della presenza di queste imprese e dei loro ordini.
- Queste imprese internazionali finanziano circa il 50% delle attività di ricerca-sviluppo private e svolgono dunque un ruolo determinante nella capacità d'innovazione della Svizzera.

In questi ultimi anni, il contesto fiscale è radicalmente cambiato. Il G20, l'OCSE e l'UE hanno rivisto le regole della concorrenza fiscale. Non meno di 117 Stati si sono impegnati ad adattare le loro pratiche in questo settore. La Svizzera non è un caso a parte. Essa si è impegnata a sopprimere queste pratiche, che non sono più accettate e che causano inoltre una disparità di trattamento tra imprese.

b. Senza riforma, la Svizzera perderebbe la sua attrattività

Se la Svizzera non abolisse questi regimi fiscali speciali, rischierebbe di essere inserita su liste grigie o nere. Gli altri Stati potrebbero sanzionare fiscalmente le società insediate nel nostro Paese tassandole come se non pagassero già quanto dovuto in Svizzera. È un rischio per queste società, che devono sapere ciò che dovranno pagare per le imposte, non solo qui, ma anche all'estero. Senza questa certezza, l'attrattività della Svizzera quale piazza d'insediamento e d'investimento si ridurrebbe notevolmente.

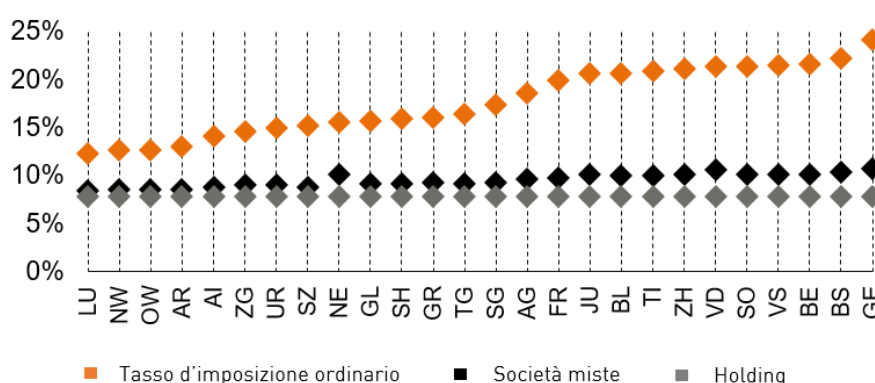
c. Evitare un improvviso aumento della pressione fiscale- preservare l'attrattività

L'abolizione totale dei regimi fiscali speciali (e quindi la tassazione delle società

internazionali ad aliquote "ordinarie") comporterebbe un aumento improvviso e massiccio dell'onere fiscale delle società interessate. In alcuni Cantoni la tassazione potrebbe essere raddoppiata o addirittura aumentata ulteriormente. La piazza economica svizzera rischia pertanto di perdere la sua competitività fiscale e la sua attrattività quale luogo d'insediamento. Se desiderano mantenere i loro grossi contribuenti e datori di lavoro, i Cantoni devono poter adattare i loro sistemi fiscali in modo da non perdere attrattività.

Il grafico successivo mostra che un'abolizione pura e semplice dei regimi fiscali speciali (società miste, holding) farebbe esplodere l'onere fiscale delle imprese internazionali, che sarebbero allora tassate secondo il regime ordinario (arancione). È la ragione per la quale una maggioranza di Cantoni ha intenzione di abbassare il tasso ordinario per avvicinarlo, senza tuttavia raggiungerlo poiché sarebbe troppo costoso, al tasso speciale attuale.

Tasso d'imposizione cantonale delle società



d. Nuovi strumenti per i Cantoni

Un'abolizione pura e semplice dei regimi fiscali ridurrebbe nettamente l'attrattività fiscale della Svizzera (tassi d'imposizione ordinari elevati in molti Cantoni) e sarebbe negativa per il suo benessere. Per mantenere l'attrattività della Svizzera, la riforma mette a disposizione dei Cantoni un sostegno finanziario federale, ma anche degli strumenti efficienti, riconosciuti internazionalmente ed equilibrati. Questi strumenti rafforzeranno lo sviluppo economico a lungo termine, favorendo in particolare la ricerca e lo sviluppo.

➤ Favorire la ricerca e lo sviluppo: Patent box, deduzione R&S

La Svizzera vive di innovazione. La riforma fiscale promuove la ricerca e lo sviluppo, indispensabili per garantire il futuro delle imprese e degli impieghi. I Cantoni che lo desiderano potranno in particolare prevedere le seguenti misure:

- Le spese di ricerca e sviluppo in Svizzera potranno essere dedotte in ragione del 150% al massimo. Spetta ai Cantoni scegliere di introdurre o meno questa misura e di fissare il tasso di deduzione.
- I redditi derivanti dai brevetti possono essere dedotti del 90% al massimo. I Cantoni devono riprendere questa misura, ma sono liberi di fissare il tasso di deduzione (Patent box).

Gli strumenti fiscali che favoriscono la ricerca beneficiano del riconoscimento internazionale. Undici Stati membri dell'UE offrono attualmente una *Patent box*. La *Patent box* svizzera è basata sui nuovi standard elaborati dall'OCSE. Per quanto concerne la

deduzione fiscale atta a promuovere la ricerca e lo sviluppo, essa è ancora più diffusa. Questi due strumenti si applicano solo alle attività svolte in Svizzera.

Patent box

La Patent box promuove l'innovazione, attraverso una riduzione dell'imposizione degli utili provenienti da brevetti. Questo strumento è utilizzato da lungo tempo da numerosi Stati dell'UE. Nell'ambito dell'OCSE, gli Stati si sono messi d'accordo su una norma secondo la quale la riduzione fiscale è concessa da uno Stato unicamente se la ricerca è effettuata sul suo territorio (approccio Nexus). Il puro trasferimento degli utili non è ammesso. La Patent box svizzera è conforme alle norme dell'OCSE.

Deduzione supplementare per le spese di ricerca e sviluppo

Per le PMI, non è sempre interessante depositare un brevetto. Inoltre, l'utilizzo della Patent box comporta un pesante onere amministrativo. Per questo i Cantoni possono, a titolo complementare, prevedere una deduzione per le spese di ricerca e sviluppo. Questa misura è anch'essa diffusa e accettata a livello internazionale. In pratica, le imprese possono dedurre fino al 50% in più dei loro costi del personale di ricerca. Il livello di sgravio supplementare dipende dai Cantoni e varia dallo 0 al 50%.

➤ Favorire l'autofinanziamento

È stata inoltre introdotta una deduzione per l'autofinanziamento, solo a livello cantonale. Essa è molto restrittiva, in quanto si applica solo ai Cantoni il cui tasso d'imposizione è elevato.

Deduzione per autofinanziamento (NID)

Una misura speciale è prevista per i Cantoni il cui tasso d'imposizione delle imprese è elevato (più del 18,03%). Questa misura è intesa a contrastare un'imperfezione del sistema fiscale, che incoraggia effettivamente il debito delle imprese piuttosto che l'autofinanziamento. Infatti, gli interessi sui debiti possono essere dedotti dall'utile imponibile; d'altra parte, una società che finanzia i propri investimenti con dei fondi di azionisti o degli utili (autofinanziamento) non può dedurre nulla.

La misura prevede che le imprese con un elevato livello di autofinanziamento possano anche dedurre gli interessi sul capitale investito. Oltre ad essere giustificata da ragioni di equità, questa misura rafforza la resistenza delle imprese alle crisi grazie a livelli di indebitamento più bassi. Inoltre, questa deduzione evita un aumento significativo dell'onere fiscale derivante dall'abolizione delle norme speciali (federali) per le società che gestiscono il finanziamento di un gruppo. Ciò è particolarmente importante per i Cantoni con aziende simili, come Zurigo.

➤ Riduzione dell'imposta cantonale sull'utile

Per restare competitivi a livello fiscale, diversi Cantoni prevedono di adattare il loro tasso d'imposizione degli utili. Per alcuni, si tratterà della misura principale, mentre per altri, non sarà che una misura tra altre.

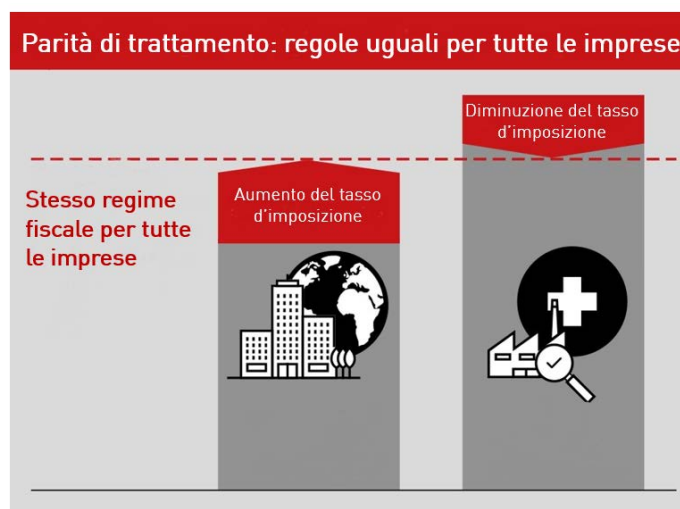
Per quanto concerne il tasso d'imposizione degli utili, i Cantoni sono totalmente liberi. Il progetto AVS-riforma fiscale non prevede alcun obbligo in materia. Rispetta il federalismo e permette di tener conto delle specificità del tessuto economico di ogni singolo individuo.

Le società internazionali dovranno pagare più imposte. Questa è la fine dei regimi fiscali speciali. Ma l'aumento dell'onere rimarrà sopportabile. Le imposte pagate in più dalle società internazionali compensano parzialmente il costo della riduzione dell'onere fiscale per le altre società.

➤ Le società internazionali pagheranno più imposte

In seguito all'abolizione dei regimi fiscali speciali, le imprese interessate pagheranno circa 2,3 miliardi di franchi in più di imposte. Aumenteranno inoltre il loro contributo al finanziamento dell'AVS, che riceverà ulteriori 2 miliardi¹.

Nonostante l'aumento dell'onere fiscale, le imprese internazionali sono favorevoli al progetto per due motivi: da un lato, la loro situazione fiscale sarà sicura e, dall'altro, le nuove aliquote fiscali (decise dai Cantoni) rimarranno interessanti nel confronto internazionale.



¹AFC: Estimation dynamique des conséquences du PF17 sur recettes fiscales, 2018, tableau 8
https://www.estv.admin.ch/dam/estv/fr/dokumente/allgemein/Dokumentation/Zahlen_fakten/botschaften/st_euervorlage17/Studie-Dynamische-Effekte-SV17.pdf.download.pdf/Studie-Dynamische-Effekte-SV17_f.pdf

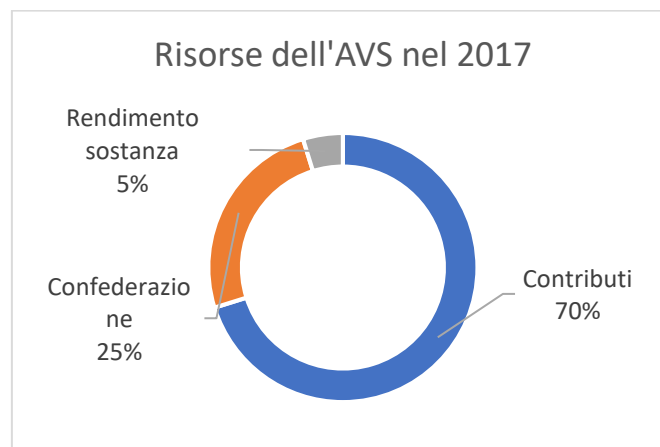
2. Un punto in più per l'AVS

a. Consolidare l'AVS, un pilastro che si sgretola

L'AVS è il pilastro centrale delle nostre pensioni. La sua situazione finanziaria si degrada a vista d'occhio e le prospettive sono preoccupanti. Questo è il risultato del rapido aumento del numero di pensionati, a seguito del pensionamento della folta generazione del "baby boom" e dell'aumento della speranza di vita. Le conseguenze sono chiare: vi sono sempre più rendite da versare mentre le entrate non seguono il passo.

b. I contributi salariali sono la principale fonte di finanziamento

Il finanziamento dell'AVS si basa principalmente sui contributi dei lavoratori e dei datori di lavoro (in parti uguali), integrati dai contributi della Confederazione e dal rendimento delle riserve dell'AVS. I contributi salariali hanno la particolarità di non essere limitati. Più si guadagna, più si paga all'AVS, per contro, la sua rendita ha un limite massimo. Il sistema è quindi solidale.

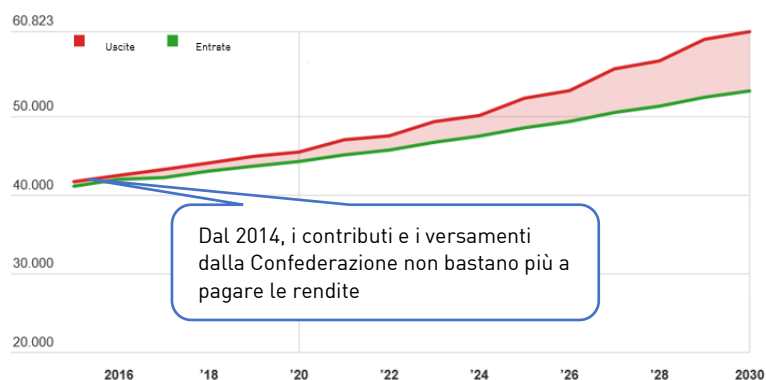


c. Le entrate non seguono più l'aumento delle uscite

Da cinque anni ormai, i contributi e i versamenti della Confederazione non sono più sufficienti per finanziare le rendite. L'AVS dispone di riserve che corrispondono a un anno di spesa, ciò che è un fondo di sicurezza. Tuttavia, al ritmo attuale, la Confederazione si aspetta che si esauriscano entro dieci anni circa.

Aumento del bisogno di finanziamento dell'AVS fino al 2030

La superficie in rosso tra le due linee rappresenta le lacune di finanziamento dell'AVS



Fonte: prospettive finanziarie dell'AVS secondo lo scenario di riferimento dell'UFAS

d. L'invecchiamento della popolazione costituisce una sfida importante

L'AVS è confrontata ad un'importante sfida finanziaria. Il numero di pensionati aumenta fortemente e la loro pensione dura sempre più a lungo a seguito dell'aumento della speranza di vita.

- Tra il 2015 e il 2040, il numero di pensionati passerà da 1,5 a 2,6 milioni a causa del pensionamento della generazione del «baby-boom».
- Dopo il 1997, gli uomini hanno guadagnato tre anni di speranza di vita a 65 anni e le donne due anni.

Speranza di vita a 65 anni	1997	2007	2017
Uomini	16.5	18.5	19.7
Donne	20.4	21.9	22.5

Fonte: UST

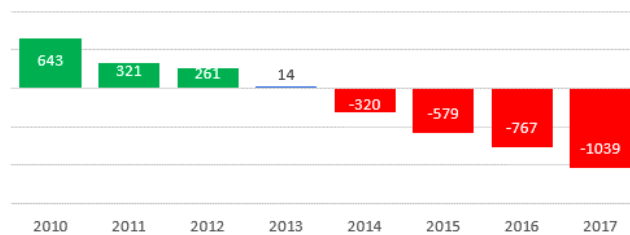
e. Finanze in rosso e riserve esaurite entro una decina d'anni

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali prevede che entro il 2025 l'AVS avrà un disavanzo annuale di circa 3 miliardi di franchi. Nel 2035 l'AVS registrerà probabilmente un disavanzo annuo di 13,7 miliardi di franchi. Il fondo di riserva AVS, che rappresenta circa un anno di rendite, sarà esaurito nel 2030. In entrambi i casi, occorre trovare soluzioni per garantire l'equilibrio finanziario del primo pilastro. Non agire non è un'opzione.

➤ L'AVS è già nelle cifre rosse dal 2014

I contributi e i versamenti della Confederazione non sono più sufficienti per pagare le rendite (risultato di ripartizione). Solo il rendimento del fondo di riserva ha permesso di migliorare leggermente il risultato. Ma nel 2018 il fondo ha subito delle perdite in seguito alle turbolenze borsistiche.

Risultato di ripartizione dell'AVS (milioni di fr.)

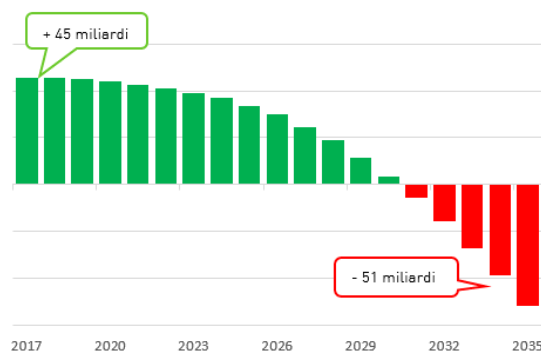


Fonte: UST, 2019

➤ Riserve esaurite entro una decina d'anni e miliardi di debiti successivi

Il fondo di riserva dell'AVS deve rappresentare un anno di rendite, secondo la legge. Se non si farà nulla, esso sarà esaurito entro una decina d'anni, e in seguito i debiti si accumuleranno ad un ritmo insostenibile.

Fondo dell'AVS, in miliardi di franchi



f. Una possibile soluzione dopo una serie di insuccessi

Nonostante le pessime prospettive finanziarie dell'AVS, tutti gli ultimi tentativi di riforma sono falliti (2017, 2011, 2010, 2001). Il progetto AVS-riforma fiscale consolida le finanze a medio termine. La soluzione messa a punto **procurerà annualmente 2 miliardi di franchi di entrate supplementari all'AVS**. Secondo la Confederazione, **questo copre oltre la metà del fabbisogno finanziario supplementare dell'AVS entro il 2030**. Lo sforzo è ripartito su tre fonti di finanziamento:

<p>I datori di lavoro e i lavoratori pagheranno ciascuno lo 0,15% in più sui salari.</p>	<p>La Confederazione aumenterà la sua quota al finanziamento dell'AVS, che passerà dal 19,55 al 20,2% delle spese. Questo non comporterà aumenti d'imposta, né risparmi altrove.</p>	<p>Un punto di IVA (già prelevato) sarà interamente attribuito all'AVS. Attualmente, una piccola parte delle entrate è conservata dalla Confederazione.</p>
--	--	---

3. Cantoni e Comuni

a) Un miliardo ai Cantoni e ai Comuni per finanziare la transizione

In un primo tempo, la Confederazione ritiene che vi sarà una diminuzione delle entrate di 2 miliardi di franchi per le collettività (Confederazione, Cantoni e Comuni). Ma la riforma fiscale darà impulso all'economia e, a termine, apporterà nuove entrate supplementari.

Per aiutare i Cantoni ad adeguare la loro fiscalità – in particolare per quelli che hanno dei tassi d'imposizione ordinari elevati – la Confederazione verserà loro oltre un miliardo di franchi all'anno.

Questo miliardo è già integrato al budget della Confederazione e non richiede ulteriori risparmi altrove. **Il costo netto per la cassa federale è di 600 milioni, poiché le nuove regole fiscali apporteranno 400 milioni di entrate supplementari** (aumento dell'imposizione dei dividendi, restrizione del principio dell'apporto di capitale, deduzioni minori a livello cantonale). Questa somma di 600 milioni di franchi è facilmente sopportabile per la Confederazione, poiché rappresenta meno dell'1% delle sue entrate. Questo costo sarà in seguito compensato con le entrate supplementari che la riforma fiscale indurrà. **Il finanziamento del progetto AVS-riforma fiscale da parte della Confederazione non comporterà dunque nessun aumento d'imposta o misure di risparmio**, poiché il suo budget permetterà di assorbirlo. Essa nel 2018 ha realizzato un nuovo utile di quasi tre miliardi di franchi.

«... è praticamente già ora chiaro che ogni alternativa alla presente riforma sarebbe peggiore. (...) Una nuova riforma potrebbe tutt'al più – ma ciò è lungi dall'essere certo – avvenire a tappe. Le conseguenze sarebbero incertezza, perdite fiscali elevate e una diminuzione del substrato fiscale».
Comunicato dell'Unione delle Città svizzere

b) I Comuni non sono stati dimenticati

I Cantoni sono ora tenuti a risarcire i comuni in caso di diminuzione del gettito fiscale. La legge prevede un nuovo meccanismo a tal fine. Questa clausola "comunale" ha permesso di ottenere il sostegno dell'Unione Svizzera delle Città, che sta ora difendendo il progetto. Secondo quest'ultima, un fallimento sarebbe molto pericoloso per la Svizzera².

c) Cantoni e cittadini hanno l'ultima parola

I Cantoni si trovano in situazioni molto diverse. Alcuni, già molto attrattivi fiscalmente, non hanno forzatamente bisogno di agire. Altri procederanno ad un'attualizzazione della loro fiscalità. Per questo hanno una serie di misure a disposizione:

- Adozione di un tasso cantonale unico d'imposizione per le imprese, attrattivo nel confronto internazionale. La maggior parte dei Cantoni prevedono di diminuire il tasso ordinario d'imposizione, per avvicinarlo al tasso preferenziale attuale.
- Ogni cantone può utilizzare liberamente e individualmente i nuovi strumenti fiscali messi a disposizione dalla Confederazione. Ripartizione tra i Comuni dei fondi messi a disposizione dalla Confederazione.

²Comunicato del 18 dicembre 2018 dell'Unione delle Città svizzere.

https://uniondesvilles.ch/fr/Info/Actuel/Medias/Communiqués_de_presse_2018/181212_RFFA

- Attuazione di misure sociali (finanziamento di asili nido, aumento degli assegni familiari o altro) e finanziarie (imposizione dei dividendi, ecc)).

In ogni caso, spetta ai cittadini di ogni Cantone pronunciarsi al momento opportuno sul progetto d'applicazione cantonale. Quanto al progetto federale, esso sostiene la transizione verso un sistema fiscale moderno e conforme alle norme internazionali. Esso non costringe nessun Cantone a adottare delle misure non auspiccate. Il margine di manovra è ampio, il federalismo rispettato. Ogni Cantone è libero di scegliere il proprio progetto e l'ultima parola spetta ai cittadini.

Ogni Cantone è libero di scegliere il proprio progetto. I suoi cittadini hanno sempre l'ultima parola.

4. Il Ticino

A livello federale, il 12 febbraio 2017 il 59% degli elettori svizzeri ha respinto la RI Imprese III. In Ticino la riforma è stata accettata con 51,2% di voti favorevoli. Anche Zugo, Nidvaldo e Vaud si sono espressi a favore. Questo risultato significa che il popolo ticinese aveva da un lato riconosciuto la necessità di modernizzare e adattare il proprio sistema fiscale e dall'altro lato aveva condiviso la scelta di accompagnare la riforma fiscale con una compensazione sociale.

A livello cantonale, il 29 aprile 2018 il 50,1% dei votanti ticinesi ha accettato la prima tappa della riforma fiscale e sociale. Essa è stata elaborata con l'obiettivo di migliorare il quadro normativo fiscale e contemporaneamente di rafforzare le politiche sociali in Ticino. Più specificatamente la riforma si prefiggeva di:

- migliorare l'attrattiva fiscale del Ticino nel contesto intercantonale;
- mitigare il rischio di fuga dei buoni contribuenti;
- anticipare interventi compatibili con il futuro nuovo quadro normativo federale (abolizione statuti speciali);
- completare la nuova strategia coordinata a favore delle start-up e promuovere l'innovazione;
- promuovere sul piano sociale delle misure a favore della conciliabilità tra lavoro e famiglia.

La riforma proposta si è presentata quindi come un pacchetto bilanciato ed equilibrato che interessava sia le aziende, che i contribuenti così come le famiglie.

La riforma fiscale sociale verrà implementata in tre fasi. Una prima tappa è già entrata in vigore il 1° gennaio 2018 e prevede un rinnovamento del sistema fiscale cantonale. Un secondo passo verrà compiuto dopo la riforma federale al fine di concretizzare il progetto federale ed attuare le misure di accompagnamento. Infine, è prevista una terza fase in cui verranno applicate ulteriori misure fiscali.

5. Esempi

- Nel 2016, i cittadini vodesi hanno approvato la riforma cantonale che abbassava il tasso d'imposizione degli utili dal 21% al 13,8%, riforma accompagnata da un ampio pacchetto sociale (aumento degli assegni familiari, aumento dei sussidi in materia di premi della cassa malati).
- Nel novembre 2018, i cittadini bernesi hanno respinto la proposta di ridurre l'aliquota fiscale. Questa diminuzione è stata più modesta di quella decisa dal Canton Vaud.
- I cittadini di Basilea-Città hanno accettato con quasi il 79% dei voti una riforma cantonale che prevede una riduzione dell'imposizione degli utili, ma anche degli aumenti degli assegni familiari e delle riduzioni fiscali per le persone fisiche.
- Il 19 maggio i ginevrini voteranno il progetto di attuazione cantonale, approvato da sinistra a destra in occasione del Gran Consiglio, che prevede una compensazione sociale sotto forma di aumento dei sussidi alle famiglie per i premi di cassa malati.

6. Perché votare Sì

a. Progetto costruttivo

La Svizzera deve affrontare un contesto internazionale dove le incertezze e i pericoli continuano ad aumentare. A livello internazionale, il fatto di adeguare la fiscalità delle imprese agli standard internazionali è diventato urgente. Sul piano interno, il consolidamento dell'AVS rappresenta un'esigenza altrettanto importante.

Nel 2017 la RI Imprese III è stata respinta in votazione, come pure la Previdenza vecchiaia 2020 – una riforma delle assicurazioni sociali a sua volta bocciata. Il Parlamento ha dunque corretto il tiro. Dopo intense discussioni, ha adottato il progetto AVS-riforma fiscale (RFFA, Riforma fiscale e finanziamento dell'AVS), che associa questi due settori.

Questo progetto è il risultato di un compromesso politico. Offre un risultato forte e costruttivo: permette alla Svizzera di superare pericolosi ostacoli nel settore fiscale e della sicurezza sociale. È con questo spirito che il progetto è stato sostenuto a Berna da parlamentari di sinistra, destra e centro. A livello fiscale, i cittadini sono stati ascoltati. Le misure che erano state oggetto di critiche sono state modificate. Il nuovo dispositivo è sicuro, corretto, equilibrato. Le imprese saranno tutte tassate in maniera identica. Coloro che sono attivi a livello internazionale e che oggi beneficiano di privilegi pagheranno più imposte, mentre le imprese che operano in Svizzera pagheranno meno. Le misure per gli azionisti sono state oggetto di un compromesso in modo da soddisfare sia la sinistra che la destra. Infine, la nuova riforma fiscale preserva l'attrattiva della piazza economica svizzera. Inoltre, la Confederazione compensa una parte del costo della transizione per i Cantoni e questi ultimi devono sostenere i Comuni. Per questo motivo le Città e i Cantoni sostengono il progetto.

Allo stesso tempo, due miliardi saranno iniettati nelle casse dell'AVS. In considerazione dei disavanzi registrati dal 2014, tale consolidamento è necessario. Tutti faranno uno sforzo, Confederazione, lavoratori e datori di lavoro, e questo in modo equo. Certo, il destino dell'AVS non sarà definitivamente risolto. Ma questa assicurazione essenziale per la Svizzera potrà affrontare il futuro con una base molto più solida.

b. Progetto che porta sicurezza

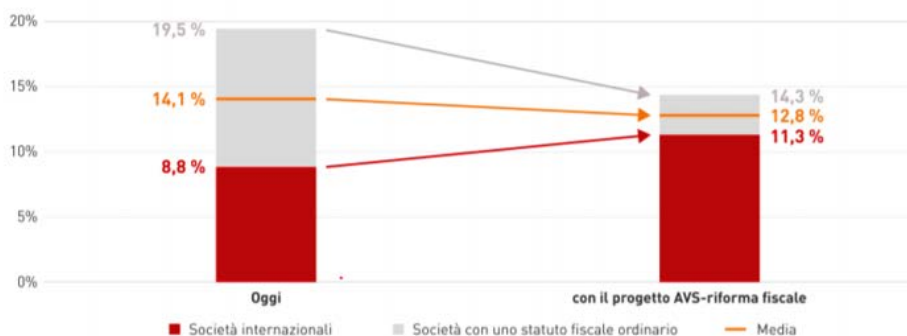
Attualmente, le imprese attive a livello internazionale beneficiano di tassi d'imposizione vantaggiosi. Il progetto AVS-riforma fiscale intende tuttavia abolire questi regimi fiscali speciali. Di conseguenza, le società in questione pagheranno circa 2,3 miliardi di franchi di imposte in più. Esse aumenteranno così il loro contributo al finanziamento dell'AVS, che riceverà dal canto suo due miliardi supplementari. Nonostante l'aumento del loro onere fiscale, le imprese internazionali sono favorevoli al progetto, per due ragioni:

- 1) Da una parte, la loro situazione fiscale sarà messa al sicuro
- 2) Dall'altra i nuovi tassi d'imposizione (decisi dai Cantoni) resteranno attrattivi nel confronto internazionale.

«Regalo fiscale alle società multinazionali»? No, contrariamente a quanto affermano gli oppositori, le società internazionali pagheranno più imposte di oggi. Ma il loro onere fiscale rimarrà corretto nel confronto internazionale. Ed esse non rischieranno più di essere tassate due volte in altri Paesi.

Armonizzazione dell'onere fiscale delle società internazionali e delle società con uno statuto fiscale ordinario

► Onere fiscale effettivo, media di tutti i Cantoni



Fonte: AFC (2018), *Dynamische Schätzung der Einnahmeeffekte der Steuervorlage 17*, p. 19
www.economiesuisse.ch

L'accordo trovato in Parlamento apporta anche certezza per tutti gli attuali e futuri beneficiari dell'AVS. Esso permette di porre le basi per un rafforzamento più sostenibile che possa trovare una maggioranza. Il Consiglio federale ha proposto una serie di misure a questo scopo, che il Parlamento discuterà nei prossimi anni, senza essere sotto la pressione di una situazione finanziaria precaria.

c. Progetto equilibrato

Abolendo i regimi fiscali speciali, il progetto AVS-riforma fiscale ristabilirà degli equilibri. Così, tutte le imprese saranno poste su un piano di parità fiscale; ogni Cantone applicherà un tasso d'imposizione unico per tutte le imprese, siano esse grandi o piccole, attive a livello internazionale o sul mercato interno. Il pacchetto fiscale è stato modificato per tener conto della bocciatura della precedente riforma (RI Imprese III). Le Città e i Comuni sono stati consultati e considerati.

Come nel Canton Vaud, in cui la riforma fiscale unita ad un importante pacchetto sociale era stata accettata dal 90% dei cittadini, anche a livello federale si è deciso di associare la riforma fiscale ad un importante contributo sociale, ottenendo così un progetto equilibrato. Presumendo che una stabilizzazione finanziaria dell'AVS attraverso il solo aumento dell'età di pensionamento non sarebbe accettata, non vi è altra scelta se non quella di ricorrere ad un finanziamento supplementare. Nel progetto AVS 21, il cui scopo è di stabilizzare finanziariamente il primo pilastro, il Consiglio federale prevede un aumento dell'IVA. Se approvato, il progetto AVS-riforma fiscale permetterà di ridurre di 0,8 punti questo prelievo supplementare. Così, il contributo dell'economia salva direttamente il portafoglio dei cittadini. Un aumento del finanziamento con la sola IVA graverebbe maggiormente i budget delle famiglie.

d. Progetto nell'interesse di tutti

Il progetto AVS-riforma fiscale permette al nostro paese di difendere i propri interessi in un mondo che cambia. La concorrenza fiscale internazionale è una realtà. In questa configurazione, il progetto preserva l'attrattività fiscale del nostro paese, oggi garantita essenzialmente dai regimi fiscali speciali che scompariranno. La componente AVS garantisce che i cittadini non vengano dimenticati.

E nei cantoni non si farà nulla senza che i cittadini abbiano voce in capitolo. Le votazioni nel Canton Vaud (2016) e a Basilea Città (2019) hanno dimostrato che una riforma che tiene ampiamente conto degli interessi dei diversi gruppi di popolazione ha tutte le possibilità di essere accettata.

➤ Senza riforma, gli altri Paesi sono vincitori

Le attuali incertezze in materia fiscale in Svizzera sono sfruttate da altri Paesi: esse si rivolgono alle imprese per attirare i loro investimenti e le loro attività. La concorrenza fiscale internazionale è agguerrita. Negli ultimi anni, molti Paesi, come gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, hanno ridotto la pressione fiscale sulle imprese e sono diventati più attraenti.

La riforma fiscale è l'unico modo per mantenere la Svizzera competitiva, attraente e innovativa. Dopo il fallimento della RI imprese III, non sono più possibili ulteriori rinvii. L'UE prevedeva l'adozione di misure entro la fine del 2018, pena l'imposizione di sanzioni. Per dimostrare la buona volontà del nostro Paese, il Consiglio federale ha deciso quest'anno di non concedere più regimi fiscali speciali (federali) alle nuove imprese, che si è già impegnato ad abolire.

Il progetto AVS-riforma fiscale consente alla Svizzera di sostituire vantaggiosamente e nel proprio interesse il sistema fiscale attuale con un nuovo regime in linea con gli standard internazionali.

Con il progetto AVS-riforma fiscale la Svizzera sostituisce, nel suo stesso interesse, i regimi fiscali speciali attuali con un sistema conforme a livello internazionale.

7. Conclusione

a. Tutte le imprese tassate in maniera identica

In futuro, tutte le imprese, grandi e piccole, saranno tassate secondo le stesse regole. I regimi fiscali speciali per le società internazionali saranno sostituiti da misure che si applicheranno a tutte le società. Il progetto AVS-riforma fiscale non introduce quindi nuovi vantaggi. Al contrario, elimina i vantaggi esistenti e rafforza la parità di trattamento. Il Parlamento ha tenuto conto del rifiuto della RI Imprese III in votazione. Esso ha modificato il nuovo progetto fiscale in vari punti: gli sgravi fiscali sono meno generosi e un aumento dell'imposizione dei dividendi è stato deciso. Inoltre, un punto criticato della riforma precedente è stato modificato.

b. I principali cambiamenti

- I software sono stati esclusi dalla Patent box.
- La promozione della R&S è stata limitata alle spese del personale.
- Soltanto i Cantoni a fiscalità elevata possono introdurre la deduzione per autofinanziamento (RI Imprese III: imposta sull'utile dedotti gli interessi o NID). Questa deduzione non esiste più a livello federale.
- Lo sgravio massimo permesso dai nuovi strumenti è stato riportato al 70%, contro il precedente 80%. Le imprese pagheranno dunque un'imposta su almeno il 30% dei loro utili.
- Gli azionisti che possiedono almeno il 10% delle quote di una società pagheranno più imposte sui dividendi. A livello federale, l'imposta riguarderà il 70% dei dividendi (invece del 60% previsto dalla RI Imprese III). A livello cantonale, almeno il 50% dei dividendi saranno tassati (attualmente tra il 35 e il 70%).
- Un elemento molto criticato della riforma dell'imposizione delle imprese II (RI Imprese II) è stato modificato. Il principio dell'«apporto di capitale» era stato accusato di provocare ingenti perdite fiscali. Il Parlamento ha così deciso di introdurre una regola di proporzionalità tra i rimborsi di apporti di capitale (ormai esonerati) e i versamenti di dividendi (tassati). In concreto: per rimborsare degli apporti di capitale in franchigia d'imposta, l'impresa dovrà distribuire almeno altrettanti dividendi imponibili. Si ritiene così che il sistema non dovrebbe provocare perdite fiscali.
- Il progetto AVS-riforma fiscale prevede un contributo da parte della Confederazione, dei datori di lavoro e dei lavoratori dipendenti all'AVS. Questa non è una soluzione definitiva ma permette di guadagnare tempo in vista di misure strutturali, permettendo anche, in caso di accettazione, un minore aumento dell'IVA che graverebbe in larga misura sui cittadini, e di conseguenza anche sui giovani. Per dare una stabilità durevole all'AVS, sono tuttavia necessarie misure strutturali. L'economia e gli ambienti borghesi si impegneranno a favore del progetto di stabilizzazione AVS 21.

c. Fallire ancora una volta, o finalmente andare avanti?

Il progetto AVS-riforma fiscale è il risultato di un compromesso. Esso permette alla Svizzera di progredire in due dossier che hanno registrato dei fallimenti. Esso rappresenta un piano B

dopo i rifiuti della RI Imprese III e della Previdenza vecchiaia 2020. Non esiste un piano C, poiché la lettera C significa soltanto caos. In questo caso:

- la situazione finanziaria dell'AVS si degraderebbe. Occorrerebbe un intervento, ma sotto la pressione dei conti in rosso.
- Non vi sarebbe una compensazione finanziaria federale per i Cantoni, i Comuni e le Città.
- La Svizzera dovrà abolire i suoi regimi fiscali speciali per evitare di essere emarginata a livello internazionale e di dover affrontare misure di ritorsione che danneggerebbero tutte le nostre imprese.
- Non è prevista alcuna compensazione finanziaria federale per i Cantoni, i Comuni e le Città.
- I Cantoni si troveranno ad affrontare una concorrenza fiscale aggressiva per mantenere le imprese sul loro territorio.

Il progetto AVS-riforma fiscale è contestato da un referendum. Tuttavia, il tempo sta per scadere: il tempo di agire è ora. Contrariamente a quanto pensano gli avversari, non ci può essere un Piano B, perché la legge che sarà sottoposta al popolo è precisamente già il Piano B. Dopo il rifiuto della RI imprese III e della PV 2020, questa proposta rappresenta l'ultima soluzione. Un nuovo fallimento sarebbe un disastro costoso per tutti. Non per nulla il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano fortemente di accettare il progetto. Il Consiglio nazionale ha sostenuto il progetto con 112 voti favorevoli e 67 contrari mentre il Consiglio degli Stati con 39 voti favorevoli e 4 voti contrari. Anche i Cantoni, l'Unione delle Città svizzere, l'Associazione dei Comuni Svizzeri, economiesuisse, l'Unione svizzera delle arti e mestieri, l'Unione svizzera degli imprenditori, il sindacato Travail.Suisse e diversi partiti PLR, PPD, PS, PBD sostengono il progetto.

Nessuno lo mette in discussione, il progetto AVS-riforma fiscale è singolare. Ma possono esserci soluzioni perfette in questi dossier? Gli oppositori non forniscono nessuna alternativa credibile. E non hanno una proposta migliore che possa essere accettata dal Parlamento. Di fatto, il loro approccio intransigente non apporta la necessaria certezza del diritto di cui il Paese ha bisogno. Sostenere ciò che è possibile, è ciò che serve proprio oggi.

La riforma AVS-riforma fiscale è un'occasione da non perdere

Vasta alleanza a favore del progetto AVS-riforma fiscale

- Il Consiglio federale
- Il Parlamento
- I Cantoni
- L'Unione delle Città svizzere
- L'Associazione dei Comuni Svizzeri
- economiesuisse
- L'Unione svizzera delle arti e mestieri
- L'Unione svizzera degli imprenditori
- Il sindacato Travail.Suisse
- I partiti a livello nazionale: PLR, il PPD, il PS, il PBD